

No ai tagli e al blocco delle assunzioni: i lavoratori della giustizia alzano la voce

leri il sit-in di protesta davanti al Tribunale cittadino: chiesta la valorizzazione e la riqualificazione del personale, investimenti e un progetto di modernizzazione

Giornata di mobilitazione in tutta Italia, quella di ieri, per i lavoratori del settore giustizia. Anche a Salerno, così come in molte città, i dipendenti hanno incrociato le braccia e si sono incontrati ieri mattina presso la sede del Palazzo di Giustizia.

Obiettivo dire basta "alla politica che finora ha previsto esclusivamente tagli alle risorse e non investimenti, al blocco delle assunzioni che hanno agevolato l'esternalizzazione e la privatizzazione del servizio, alle riforme a costo zero, alle leggi improntate sul 'momento' che hanno reso

cavillose e farraginose le procedure". I lavoratori giudiziari chiedono una giustizia rapida ed efficiente, la valorizzazione e la riqualificazione del personale, nuove

assunzioni, investimenti adeguati, un progetto di modernizzazione, uno stop ai tagli indiscriminati.

"A questo punto - si legge sul comunicato ufficiale diramato dalla Rdb Cub - la responsabilità diventa nostra se continuiamo a tacere, se non gridiamo tutti insieme che la loro gestione è fallimentare: dobbiamo chiedere e pretendere dalla classe politica maggiore attenzione ai problemi della Giustizia e dei lavoratori.

Dobbiamo pretendere che ci mettano in condizione di dare al cittadino un servizio efficace ed efficiente; dobbiamo farci dare il conto di quanti soldi sono stati sperperati in appalti, consulenze e mancate informatizzazioni, visto che hanno esclusivamente arricchito le aziende private e lasciato invariata la tecnologia negli uffici creando solo precariato, ed infine dobbiamo pretendere il pagamento ed riconoscimento della nostra professionalità".



Alcuni momenti della protesta di ieri

